



ITALIA

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

COSTRUIRE

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

Detenuti, detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

Il progetto ha un macro obiettivo generale che verrà sviluppato grazie all'individuazione di tre obiettivi specifici, inerenti le tre macroaree di attività in cui si realizzerà il servizio degli operatori volontari:

OBIETTIVO GENERALE

Incrementare il numero di percorsi di reinserimento sociale e il sostegno a persone e famiglie fragili a rischio di esclusione sociale soprattutto a causa della perdita del lavoro e/o del difficile inserimento o reinserimento all'interno del sistema lavorativo stesso.

Per ciascun settore di intervento dell'Ente gli operatori volontari raggiungeranno i seguenti **OBIETTIVI SPECIFICI**:

OB SPECIFICO 1. DISAGIO LAVORATIVO

Accompagnare persone disoccupate e/o sottooccupate in un percorso di orientamento e reinserimento socio-lavorativo attraverso una serie di colloqui atti a fare un bilancio delle competenze della persona incontrata e a fornire indicazioni e consigli, sia in merito alle corrette modalità di approccio al mondo del lavoro, sia rispetto ai servizi presenti sul territorio.

Risultati attesi:

- Dare sostegno alle persone che si presentano allo sportello dell'associazione in cerca di lavoro;
- Realizzazione di almeno 250 colloqui conoscitivi/informativi per comprendere le competenze e le capacità dell'utente;
- Indirizzare l'utente sul territorio in luoghi o aziende in cui stanno cercando personale con quelle determinate caratteristiche;
- Accompagnare la persona in un percorso di tipo lavorativo ed "umano", sostenendola ed incoraggiandola.

Indicatori di risultato:

- n. colloqui effettuati con relativa scheda personale;
- n. tirocini attivati presso aziende;
- n. progetti/percorsi di inserimento lavorativo seguiti;
- n. inserimenti lavorativi effettuati;
- n. nuclei familiari in situazione di bisogno seguiti.

OB SPECIFICO 2. ESCLUSIONE SOCIALE E NUOVE POVERTÀ

Sostenere persone e famiglie fragili a rischio di esclusione sociale, attraverso visite domiciliari e consegna di beni e generi alimentari.

Risultati attesi:

- Ridurre il rischio di esclusione sociale
- Collaborare con i servizi sociali degli enti pubblici
- Rispondere al disagio sociale multifattoriale (es. disoccupati stranieri)

Indicatori di risultato

- n. nuclei familiari presi in carico;
- n. di utenti segnalati dai servizi sociali Comune/ASL presi in carico;
- n. di persone (con relativa percentuale di cittadini stranieri) che beneficiano della consegna generi alimentari e beni di prima necessità.

OB SPECIFICO 3. CARCERE

Favorire percorsi di reinserimento sociale per detenuti in misura alternativa ed ex detenuti.

Risultati attesi:

- ridurre il rischio di esclusione sociale di persone con esperienze detentive;
- accompagnare la persona detenuta e/o ex detenuta in un percorso globalmente “umano”, sostenendola ed incoraggiandola;
- collaborare in maniera attiva con gli operatori e i volontari dell’Ente per dare risposte maggiormente concrete alla richiesta di aiuto/sostegno.

Indicatori di risultato

- n. colloqui conoscitivi con detenuti ed ex – detenuti;
- n. detenuti ed ex - detenuti presi in carico;
- n. di ex - detenuti avviati al lavoro;
- n. tirocini attivati.

OB SPECIFICO 4. PROGETTAZIONE SOCIALE

Conoscere le modalità di risposta ai bisogni del territorio, attraverso la realizzazione di attività di Progettazione Sociale.

Risultati attesi:

- conoscere l’iter di vita” di un Progetto: dalla stesura alla realizzazione
- comprensione dei Bandi proposti da finanziatori pubblici e privati
- conoscenza della modalità di stesura della parte descrittiva ed economica di un progetto sociale.
- conoscenza delle modalità di rendicontazione della attività: qualitativa, quantitativa ed economica;

Indicatori di risultato

- n. bandi individuati;
- n. bozze di progetto realizzate;
- n. collaborazioni con il referente dell’Ente per le attività di rendicontazione.

OBIETTIVI di CRESCITA rivolti agli OPERATORI VOLONTARI:

- Acquisizione dei principi fondanti del Servizio Civile come strumento di crescita sociale, civica, e professionale;
- Possibilità da parte degli operatori volontari di acquisire gli strumenti per aiutare in modo reale e concreto chi vive in difficoltà ed esclusione;
- Realizzare, attraverso l’aiuto, una partecipazione e condivisione reale del bisogno della persona, al fine di sollecitare lo sviluppo di personalità adulte, accoglienti verso il bisogno altrui e capaci di offrire risposte adeguate e concrete;
- Gestione delle emozioni nell’incontro con l’utente svantaggiato;
- Conoscenze della modalità di finanziamento degli Enti Privati da parte di enti pubblici e privati al fine di rispondere in maniera concreta ai bisogni del territorio.

Indicatori di risultato per ogni operatore volontario:

- n. colloqui effettuati con relativa scheda personale;
- n. progetti/percorsi di inserimento lavorativo seguiti;
- n. inserimenti lavorativi effettuati;
- n. nuclei famigliari in situazione di bisogno seguiti
- n. ipotesi di progetto sociale realizzate.

Risultati attesi:

1. Favorire l'orientamento e l'educazione al lavoro dell'operatore volontario stesso attraverso la proposta di coinvolgimento attivo nei percorsi di reinserimento dei beneficiari del progetto;
2. Acquisizione di competenze per l'inserimento lavorativo e per gli interventi di superamento del disagio socio-economico (contatti con aziende ed altre realtà associative del territorio per ampliare le possibilità di buon esito dei percorsi di reinserimento e contrasto all'esclusione);
3. Acquisizione di competenza ed autonomia degli operatori volontari nella predisposizione dei progetti di reinserimento socio-lavorativo e nell'organizzazione logistica di altri volontari;
4. Acquisizione di competenze ed autonomia per la gestione dell'ufficio e lo svolgimento di compiti di segreteria ed appoggio agli operatori ed ai volontari dell'associazione.
5. Acquisizione di competenze relativamente alle modalità di finanziamento da parte di enti pubblici e privati al fine di rispondere in maniera concreta ai bisogni del territorio, conoscenza dell'iter di realizzazione del progetto, conoscenza della modalità rendicontative dell'attività.

Gli obiettivi del progetto risultano pertanto essere i seguenti:

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
<p>CRITICITA' 1 Difficoltà nell'inserimento e nel reinserimento nel mondo del lavoro.</p> <p>BISOGNO 1 Sostenere le fasce deboli della popolazione in azioni di educazione ed orientamento al lavoro.</p>	<p>Accompagnare persone disoccupate e/o sottoccupato in un percorso di orientamento e reinserimento socio lavorativo</p>
<p>CRITICITA' 2 Difficoltà a rispondere a necessità primarie come l'alimentazione.</p> <p>BISOGNO 2: rispondere al bisogno della povertà alimentare.</p>	<p>Sostenere persone e famiglie fragili a rischio di esclusione sociale, attraverso visite domiciliari e consegna di beni e generi alimentari</p>
<p>CRITICITA' 3 Difficoltà a reinserirsi nel contesto sociale e lavorativo in seguito a vissuti detentivi.</p> <p>BISOGNO 3 Sostenere coloro che hanno vissuto un'esperienza detentiva a reinserirsi nel contesto sociale e lavorativo.</p>	<p>Favorire percorsi di reinserimento sociali per detenuti in misura alternativa ed ex detenuti</p>
<p>CRITICITA' 4 Difficoltà ad educare i giovani ad azioni di cittadinanza attiva e di responsabilizzarli ad avere attenzione al contesto sociale in cui vivono.</p> <p>BISOGNO 4 Educare i giovani ad azioni di cittadinanza attività e avere attenzione al contesto sociale in cui i ragazzi vivono.</p>	<p>Conoscere le modalità di risposta ai bisogni del territorio, attraverso la realizzazione di attività di progettazione sociale.</p>

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il ruolo degli operatori volontari viene di seguito considerato in ciascuna fase ed ambito del progetto:

PRIMA FASE: il ruolo degli operatori volontari sarà per lo più di osservazione ed assistenza alle attività che l'ente propone, nello specifico:

- a. affiancamento nella realizzazione di colloqui ed incontri di orientamento degli operatori volontari (diritti e doveri del volontario, lettura e firma del contratto)
- b. partecipazione al corso di formazione specifica dell'ente
- c. partecipazione al corso di formazione generale.

SECONDA FASE: il ruolo degli operatori volontari in questa fase sarà quello di collaborare con OLP, collaboratori e volontari dell'ente, affinché l'inserimento di ciascun operatore volontario avvenga in maniera graduale ed efficace, contestualmente alla realizzazione delle seguenti attività:

- a. assegnazione ed inserimento degli operatori volontari negli specifici ambiti d'intervento;
- b. collaborazione degli operatori volontari con gli operatori/volontari dell'ente ed assistenza nelle mansioni quotidiane.

- c. partecipazione ad attività di promozione del servizio civile per tutta la durata del progetto in linea con le previsioni del Piano Provinciale del Servizio Civile
- d. partecipazione agli incontri di rete tra gli operatori e volontari dell'Ente
- e. presenza agli incontri con altre realtà associative del territorio regionale e nazionale operanti nello stesso settore dell'Ente, che potranno essere organizzati anche fuori dal territorio provinciale

TERZA FASE: il ruolo degli operatori volontari in Servizio Civile in questa fase sarà quello di portare a termine i propri compiti specifici, di collaborare e supportare operatori e volontari dell'ente nelle mansioni quotidiane, nel fornire uno sguardo oggettivo e distaccato sulle procedure standardizzate nel tempo.

Si prevede di raggiungere l'autonomia operativa degli operatori volontari dopo i primi 5 mesi. In itinere vengono effettuate continue verifiche in equipe, per mantenere un vivo e continuo confronto e riequilibrare mansioni e vissuti, in caso di necessità.

L'impegno che viene richiesto agli operatori volontari è quello di partecipare a tutte le attività proposte negli ambiti previsti, inizialmente sempre affiancando un operatore ed i volontari dell'associazione, per poi divenire autonomi nello svolgimento delle attività previste.

Lo sportello sarà aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00. Agli operatori volontari è chiesto di garantire la copertura di tutti i turni, la mattina o il pomeriggio, per un totale di almeno 20 ore settimanali, per un monte ore annuo complessivo di 1.145. Per alcune attività agli operatori volontari sarà chiesta disponibilità anche per orari serali o nei weekend.

Le attività specifiche previste per ogni operatore volontario in ciascun ambito considerato dal progetto sono le seguenti:

- **Disagio lavorativo**

- attività di sportello di orientamento al lavoro;
- accoglienza della persona;
- aggiornamento database utente;
- supporto alla gestione del database offerte di lavoro;
- contatti con i volontari dell'ente;
- contatti con aziende ed altri soggetti del territorio;
- assistenza al percorso di avviamento al lavoro;
- partecipazione agli incontri di rete tra gli operatori e i volontari dell'Ente, anche fuori sede.

L'operatore volontario avrà il compito di accogliere le persone allo sportello lavoro, illustrandone la funzione e rispondendo alle domande poste da queste ultime, inserito in un gruppo di lavoro composto da volontari ed operatori dell'associazione.

L'operatore volontario ha il compito di seguire l'agenda degli appuntamenti fissando il colloquio che verrà svolto da uno o due operatori e/o operatori volontari congiuntamente, allo scopo di compilare un questionario conoscitivo ed informativo sulle competenze formative e professionali della persona incontrata.

Successivamente, in base a quanto emerso, l'operatore volontario fornirà alcune informazioni all'utente per consentire alla persona di potersi muovere autonomamente sul territorio, in modo da stimolarla nell'attivarsi ad essere il vero protagonista nella ricerca della sua occupazione. Si intende svolgere un'azione educativa tale che sia la persona stessa a darsi da fare, attivandosi nella ricerca del lavoro: non ci si vuole infatti sostituire ad essa, ma si intende accompagnarla in un percorso di inserimento lavorativo. Gli operatori affiancano ed insegnano agli operatori volontari come si effettua il contatto con le aziende del territorio per verificare l'opportunità di poter diffondere i criteri della loro ricerca di personale. Nel caso che il profilo fosse idoneo, l'operatore volontario fornirà alla persona il riferimento dell'azienda alla quale rivolgersi autonomamente e seguirà il percorso di inserimento lavorativo.

Gli operatori volontari potranno inoltre conoscere e imparare ad entrare in contatto con le tematiche dell'immigrazione e con le diverse culture. Lo scopo ultimo è aumentare nelle persone che si rivolgono all'associazione il sentirsi accompagnate e non sole in un periodo difficile della loro vita come quello legato alla perdita del lavoro o la necessità di inserirsi e reinserirsi nel mondo del lavoro.

L'attività verrà svolta con la collaborazione degli enti partner: Associazione Coordinamento ODV, Associazione Centro di Solidarietà [cfr box 25].

- **Esclusione sociale e nuove povertà**

- gestione dei contatti con i volontari dell'ente che svolgono visite domiciliari alle famiglie in situazione di bisogno;
- affiancamento dei volontari dell'ente nelle visite domiciliari;
- supporto alla gestione del database e segnalazione di casi specifici emersi durante l'attività di sportello;
- gestione dei contatti con gli operatori dell'ente e gli altri soggetti del territorio;
- organizzazione logistica delle attività e dei trasporti.

Rispetto a questi percorsi gli operatori volontari in Servizio Civile accompagneranno i volontari dell'associazione nella gestione delle dinamiche familiari che si incontrano.

L'operatore volontario parteciperà all'intervento svolto per le persone a rischio di esclusione sociale insieme ad altri operatori e volontari che, periodicamente, reperiscono dalla Fondazione Banco Alimentare di Imola derrate alimentari, che vengono successivamente suddivise in pacchi alimentari e poi consegnate presso il domicilio delle persone in difficoltà che hanno fatto richiesta allo sportello dell'ente o che sono state segnalate dai servizi sociali.

Per avviare la relazione di aiuto, gli operatori svolgono verifiche per accertare le condizioni delle persone che fanno richiesta di questo tipo di servizio, vengono presi contatti con l'assistente sociale di riferimento, col quale ci si confronta e successivamente, anche in riferimento alle sue indicazioni, si avvia o meno l'intervento richiesto.

Gli operatori volontari, oltre ad organizzare le consegne e coordinare i volontari dell'associazione, potranno anche instaurare con l'utenza una relazione di aiuto significativa, in modo tale che queste persone in stato di bisogno si sentano accolte e possano condividere il loro disagio o semplicemente parte del loro vissuto, con una persona che è disposta e partecipe nell'ascoltare.

Gli operatori volontari, tramite l'iniziale affiancamento con i volontari dell'Associazione, impareranno quindi a gestire e ad accompagnare i vissuti delle persone che incontreranno in questa tipologia di servizio.

L'attività verrà svolta con la collaborazione dell'ente partner Associazione Centro di Solidarietà [cfr box 25].

Carcere

- gestione dei contatti con i volontari dell'ente che operano in carcere;
- gestione dei contatti con gli operatori e gli altri enti che operano in carcere
- gestione informatica;
- affiancamento dell'operatore nell'attività di reinserimento sociale e accompagnamento al lavoro di detenuti in misurata alternativa o ex - detenuti (esternamente al carcere);

Gli operatori volontari in Servizio Civile parteciperanno, insieme agli operatori, alla gestione della persona in esecuzione penale esterna o ex detenuta, nell'ottica di un accompagnamento al reinserimento lavorativo, ma soprattutto sociale, considerato che la carcerazione spesso rappresenta (o può rappresentare) una rottura con i precedenti rapporti amicali o familiari. Gli operatori cercano di avviare pertanto percorsi "relazionali" sui quali le persone possano trovare un'occasione di "riscatto" per la loro vita attraverso una relazione umana.

All'interno della Casa Circondariale operatori e volontari organizzano attività educative, ricreative, socializzanti e di scambio interculturale, quali ad esempio partite di ping pong, cineforum, gruppi interculturali, per intraprendere con il detenuto un percorso rieducativo, in prossimità dell'uscita dal carcere; l'operatore volontario in servizio civile non parteciperà alle attività interne ma prenderà parte del coordinamento che si svolge presso la sede dell'ente con mansioni di segreteria, lavoro in equipe e confronto sui casi, in modo da avvicinarsi alla gestione delle dinamiche legate al reinserimento sociale.

Per quanto riguarda lo sportello esterno, al quale si rivolgono anche detenuti in misura alternativa e ex-detenuti, all'operatore volontario viene richiesto di accogliere l'utente, fissare un colloquio e successivamente affiancare un operatore nello svolgimento della compilazione del questionario conoscitivo informativo e nella parallela sensibilizzazione verso gli imprenditori affinché anche per questa tipologia di utenza possa esserci possibilità di reinserimento sociale e lavorativo.

Dopo questa prima fase, che potremmo definire di accoglienza del singolo, in cui viene stabilita una relazione basata su fiducia e condivisione degli intenti, si passa all'attivazione di quegli interventi necessari all'inserimento sociale, che rappresenta un successivo passo alla formazione dell'operatore volontario: la competenza nella predisposizione di un progetto individualizzato di reinserimento sociale che ricopre diversi ambiti di azione. Alcuni ambiti sono oggettivi, come la collocazione abitativa e lavorativa, altri permetteranno l'integrazione sociale del soggetto che alla fine del percorso si auspica raggiunga una maggiore consapevolezza di sé.

L'attività verrà svolta con la collaborazione dell'ente partner Associazione Uomini Come [cfr box 25].

Progettazione sociale

- Affiancamento del referente dell'Ente nella realizzazione dei progetti sociali attivi presso l'Ente;
- comprensione di Bandi proposti da finanziatori pubblici e privati;
- Collaborazione nella scrittura di progetti sociali, partendo dall'individuazione dei bisogni del territorio;

Dopo aver appreso le conoscenze di base sulla progettazione grazie alla formazione specifica gli operatori volontari saranno chiamati a collaborare nella realizzazione dei progetti sociali in essere presso l'Ente durante il periodo di realizzazione del progetto di servizio civile. Collaboreranno soprattutto nelle fasi di rendicontazione qualitativa e quantitativa: relazioni descrittive, raccolta dati, compilazione report, ecc.. Inoltre gli operatori volontari saranno chiamati a ricercare nuovi Bandi promossi da Enti pubblici e privati e assieme al referente per la Progettazione, potranno sperimentarsi nella stesura di progetti sociali.

L'attività verrà svolta con la collaborazione dell'ente partner Associazione Coordinamento ODV Emilia Romagna [cfr box 25].

8.3.1. QUARTA FASE: il ruolo degli operatori volontari in questa fase sarà quello di riflettere in maniera costruttiva sull'esperienza vissuta, riferendo eventuali aspetti positivi o negativi, per la realizzazione dell'attività di monitoraggio in itinere e finale utile alla verifica dell'andamento delle attività e di eventuali scostamenti dalle aspettative iniziali.

Gli operatori volontari parteciperanno quindi agli incontri trimestrali di verifica.

Si sottolinea che tutte le azioni previste saranno svolte anche da eventuali operatori volontari selezionati che rientrino tra: giovani con disagio sociale, giovani con bassa scolarizzazione (medie inferiori) in quanto non sono richieste competenze specifiche nel settore d'impiego. La formazione generale e specifica erogata ai volontari fornirà adeguati strumenti per lo svolgimento delle azioni previste. Le figure professionali dell'ente saranno comunque sempre a disposizione degli operatori volontari.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

voci da 10 a 13

voce 17

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto: 3

Numero posti con vitto e alloggio: 0

Numero posti senza vitto e alloggio: 3

Numero posti con solo vitto: 0

<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. Sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto	Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato
					Cognome e nome	Cognome e nome
Associazione San Martino CDS della CDO	Forlì	Via Maldenti, 7	137711	3	Schiavo Martina	Stoppa Lisa

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo: 1.145 ore con un monte ore minimo settimanale pari a 20 ore e un massimo di 36 ore.

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari: 5 giorni

Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Gli operatori volontari saranno chiamati a rispettare i seguenti obblighi:

- corretto uso del trattamento dei dati sensibili e riservatezza in merito al vissuto personale dell'utenza;
- disponibilità a svolgere missioni per il miglioramento del servizio, in modo da soddisfare i bisogni degli utenti;
- Disponibilità a svolgere le attività di servizio, formazione, promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile nelle giornate di sabato e/o domenica, mantenendo il limite dei 5 giorni settimanali di servizio e del massimo 36 ore settimanali;
- disponibilità a mobilità sul territorio (anche extra regione) in missioni che si concludono nell'arco della giornata.
- Disponibilità a svolgere la propria attività all'esterno della Sede di Attuazione insieme all'Operatore locale di progetto, per un periodo non superiore ai 30 giorni complessivi, come previsto dal DM del 22/04/2015.

Gli operatori volontari saranno impegnati tendenzialmente nelle ore della mattina oppure nelle ore del pomeriggio e nel caso di attività in giorno festivo sarà prevista una giornata di riposo durante la settimana, fermo restando il numero di giorni di attività della voce 15, pari a 5.

Nel caso di attività continuative per alcune specifiche attività progettuali, es. incontri extra Regione, l'impegno potrebbe protrarsi anche nel pomeriggio/sera; Nel caso di attività che prevedano la presenza sia mattutina che pomeridiana ai giovani in sc sarà riconosciuto il vitto.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Per la selezione l'Ente intende avvalersi dei criteri elaborati dal Dipartimento, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n. 173.

È prevista l'opportunità, per almeno il 25% dei posti previsti da progetto, di partecipazione da parte di giovani in disagio sociale, di giovani con bassa scolarizzazione (medie inferiori) e/o ai giovani che in precedenza hanno presentato domanda di partecipazione al servizio civile senza esser selezionati.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: Nessuno.

Eventuali tirocini riconosciuti: Nessuno

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Le competenze e le professionalità acquisibili dai volontari vengono di seguito riportate:

- Conoscenza delle procedure di gestione interne dell'ente;
- Saper riconoscere il ruolo e le funzioni delle istituzioni quali Comune, Regione e Ministeri con i quali l'ente attivamente collabora;
- Saper riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza che si rivolge allo sportello;
- Saper collaborare all'identificazione delle metodologie di intervento e alla costruzione della necessaria rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio;
- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette all'utenza che si presenta allo sportello;
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità, alla disponibilità, all'ascolto;
- Collaborare con i professionisti coinvolti nel progetto, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- Integrarsi con altre figure professionali e non;
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- Gestire la mansione svolta con la dovuta riservatezza ed eticità;
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza di chi si incontra.
- Lavorare in equipe per produrre risultati comuni;
- Collaborare con il personale dell'associazione e con altri volontari;
- Porsi con atteggiamento responsabile e collaborativo nei confronti di chi opera per il funzionamento del servizio.

Agli operatori volontari verrà pertanto rilasciato un "attestato specifico" in riferimento alle attività peculiari di progetto, secondo l'ALLEGATO A dell'Avviso di "Presentazione dei progetti di Servizio Civile Universale per l'anno 2019" del 16/10/2018.

In particolare l'attestato andrà a riconoscere:

- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio. le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Inoltre l'ente andrà ad attestare le competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Vengono riportate le specifiche dei moduli formativi indicati nel box 38:		
Formatore	Modulo 1	Ore
Dott.ssa Lisa Stoppa	LE STRUTTURE E IL TERRITORIO	12
Modulo:		
<ul style="list-style-type: none"> • Il volontariato nel territorio, ruolo e servizi del Centro di Servizi per il volontariato. • La riforma del Terzo settore • Conoscenza degli enti/strutture e rapporti con il territorio. Visita guidata nelle sedi e descrizione delle stesse da parte degli operatori volontari. • Conoscenza delle figure e delle mansioni all'interno delle strutture; il ruolo degli operatori volontari 		
Formatore	Modulo 2	Ore
Dott.ssa Stefania Pedrelli	LA RELAZIONE DI AIUTO	4
Temi:		
<ul style="list-style-type: none"> • Cosa significa "accogliere" ed "aiutare"? Le dimensioni dell'aiuto: Tirar fuori, accogliere, "stare con"; • Elementi della relazione di aiuto; • Gestione del conflitto nella relazione di aiuto. Come il conflitto diventa dialogo e opportunità?; • Come accogliere un utente dei servizi? Ascolto, attenzione, rispetto della storia personale; • Il ruolo dell'operatore volontario nella relazione di aiuto: autorevole e non autoritario; • L'osservazione sul campo del gruppo e del singolo. Tecniche di osservazione. Cosa significa osservare? Cosa osservare? A che serve l'osservazione? 		
Formatore	Modulo 3	Ore
Ing. Bondi Stefano	L'ASSOCIAZIONE SAN MARTINO E LE AREE DI INTERVENTO	4
Temi:		
<ul style="list-style-type: none"> - storia, principi fondamentali, obiettivi e rete federativa dell'Associazione - i bisogni espressi dal territorio: dalla lettura dei dati statistici alla realtà - l'incontro con il "povero" 		
Formatore	Modulo 4	Ore
Dott.ssa Maria Antonietta Di Liberto	CONTESTO ECONOMICO E LAVORATIVO nella PROV. DI FC	4
Temi:		
- il contesto produttivo forlivese e mercato del lavoro (incontro di alcuni imprenditori)		
Formatore	Modulo 5	Ore
Dott.ssa Maria Antonietta Di Liberto	LA RETE SOCIALE E LE RISORSE DEL TERRITORIO	8
Temi:		
<ul style="list-style-type: none"> - Politiche di Welfare a Forlì - Servizi istituzionali presenti sul territorio e loro funzionamento - I Piani di zona per la salute ed il benessere sociale - Il ruolo del terzo settore nella politiche di Welfare - Visita ad alcune realtà significative 		
Formatore	Modulo 6	Ore
Dott.ssa Tauro Arianna	ELEMENTI DI EDUCAZIONE E ORIENTAMENTO AL LAVORO	16
Temi:		
<ul style="list-style-type: none"> - L'incontro con l'utente: la relazione d'aiuto - La gestione del colloquio con l'utente: dall'ascolto alla lettura dei bisogni espressi 		

- La compilazione del “questionario informativo”: come rendere la valutazione oggettiva - Utilizzo del database utenti (con prove pratiche ed esercizi)		
Formatore	Modulo 7	Ore
Dott.ssa Martina Schiavo	L' ASSOCIAZIONE E GLI ASPETTI BUROCRATICI	4
Temi: - nozioni normative sull' associazionismo: contesto legislativo - modalità di “sostentamento dell' associazione: principi di fundraising - nozioni di segreteria: utilizzo telefono, posta elettronica e archiviazione documenti - principi di contabilità generale		
Formatore	Modulo 8	Ore
Dott.ssa Martina Schiavo	LA PROGETTAZIONE SOCIALE	4
Temi: - i canali di finanziamento per il terzo settore - dalla lettura dei bisogni all' idea progettuale - nozioni di progettazione sociale (analisi modelli schede progetto) - nozioni di monitoraggio progettuale - nozioni di rendicontazione qualitativa e quantitativa		
Formatore	Modulo 10	Ore
Sistema SELF della Regione Emilia-Romagna	FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE	8
Il modulo di “formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna, avrà un valore formativo di 8 ore e tratterà i seguenti argomenti: <ul style="list-style-type: none"> • la sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale • Introduzione alla valutazione dei rischi • organi di vigilanza, controllo, assistenza • rischi per la sicurezza e la salute • la valutazione dei rischi • cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo test finale di valutazione del Percorso formativo.		
La durata complessiva della formazione specifica è di 64 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso il sistema SELF della Regione Emilia- Romagna. La formazione specifica sarà erogata agli operatori volontari, per il 70% del totale del monte ore entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto mentre il rimanente 30% entro il 270° giorno dall'avvio del progetto stesso. Questa tempista è utile per la tipologia delle attività e per la possibilità di utilizzare il momento formativo anche come un'ulteriore momento di confronto sull'andamento del progetto.		